

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 291 del 25/02/2019

Seduta Num. 8

Questo lunedì 25 **del mese di** febbraio

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Venturi Sergio	Assessore
2) Costi Palma	Assessore
3) Donini Raffaele	Assessore
4) Gazzolo Paola	Assessore
5) Mezzetti Massimo	Assessore
6) Petitti Emma	Assessore

Presiede l'Assessore Venturi Sergio
attesa l'assenza del Presidente, ai sensi dell'art. 3, comma 2 L.R. 14/89

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/134 del 24/01/2019

Struttura proponente: SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLE POLITICHE PER LA SALUTE

Oggetto: FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE
PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L. N. 112/2016 (DOPO DI NOI) INDIRIZZI
E RIPARTO RISORSE ESERCIZIO 2018.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Luca Barbieri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che all'art.14 detta disposizioni riguardanti progetti individuali per le persone con disabilità;
- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" così come modificata dalla legge 162 del 21 maggio 1998;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, formulata a New York 13 dicembre 2006 e ratificata con la legge 3 marzo 2009, n. 18;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1122 "Direttiva per la formazione di progetti personalizzati finalizzati a favorire le condizioni di domiciliarità e le opportunità di vita indipendente dei cittadini in situazione di handicap grave (assegno di cura e di sostegno)" approvata il 1 luglio 2002 con la quale è stata avviata la sperimentazione dell'intervento denominato assegno di cura e di sostegno, successivamente confluito nell'ambito del FRNA;
- n.2068 "Il sistema integrato di interventi sanitari e socio-assistenziali per persone con gravissime disabilità acquisite in età adulta. Prime indicazioni" approvata il 10 novembre 2004 e successivi provvedimenti con la quale è stato avviato un programma regionale dedicato alle persone con disabilità gravissima;
- n.509 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma per l'avvio nel 2007 e per lo sviluppo nel triennio 2007-2009" approvata il 16 aprile 2007;
- n.1206 "Fondo regionale non autosufficienza. Indirizzi attuativi della deliberazione G.R. n. 509/2007" approvata il 30 luglio 2007;
- n.1230 "Fondo regionale per la non autosufficienza - Programma 2008 e definizione degli interventi a favore delle persone adulte con disabilità" approvata il 28 luglio 2008;
- n.1962 "Fondo regionale per la non autosufficienza. Programma anno 2015" approvata il 30 novembre 2015;
- n.1980 "Adesione della Regione Emilia-Romagna alla sperimentazione nazionale in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone con disabilità" approvata il 16 dicembre 2013;

- n.1977 "Adesione della Regione Emilia-Romagna alla sperimentazione nazionale in materia di vita indipendente 2014" approvata il 22 dicembre 2014;
- n.1481 "Adesione della Regione Emilia-Romagna alla sperimentazione nazionale in materia di vita indipendente e inclusione nella società delle persone disabili 2015" approvata il 1 ottobre 2015;
- n.1976 "Adesione della Regione Emilia-Romagna al programma Vita indipendente 2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" approvata il 21 novembre 2016;
- n.156 "Adesione della Regione Emilia-Romagna al programma Vita indipendente 2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali" approvata il 5 febbraio 2018;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.175/2008 con la quale si è approvato il Piano sociale e sanitario 2008-2010;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.117/2013 con la quale tra l'altro si è prorogata la validità del precedente Piano sociale e sanitario regionale per gli anni 2013 e 2014;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019;

Viste:

- la Legge Regionale 20 gennaio 2004 n.2 "Legge per la montagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge Regionale 28 marzo 2014 n.2 "Norme per il riconoscimento e il sostegno del *caregiver* familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)"

Richiamata la legge 22 giugno 2016 n.112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" ed in particolare l'articolo 3 che al comma 1 istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

Richiamato altresì il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro della Salute ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2016 con il quale sono stati stabiliti in particolare i requisiti per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo di cui alla Legge 112/16;

Dato atto che:

- con propria deliberazione n.733 del 31 maggio 2017 si è provveduto ad approvare il "PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L.112/2016 E DEC. 23/11/2016", con il quale sono state definite le modalità di utilizzo sul territorio regionale delle risorse previste dalla Legge

112/2016 per gli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, sentito il parere degli Enti Locali e delle Associazioni regionali delle persone con disabilità;

- le risorse di cui al fondo della Legge 112/16 relative all'esercizio 2016, che per la Regione Emilia-Romagna sono state pari a 6.570.000,00 euro, sono state assegnate e liquidate alle Aziende USL nelle modalità previste dal programma regionale di cui alla DGR 733/17 rispettivamente con Determinazione n.19189 del 28 novembre 2017 "ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE ALLE AUSL FONDO DOPO DI NOI DGR 733/17 L.112/2016" e Determinazione n. 5506 del 18 aprile 2018 "LIQUIDAZIONE ALLE AUSL FONDO DOPO DI NOI DET 19189/2017, DGR 733/17, L.112/2016";
- in attuazione della richiamata DGR 733/17 con le risorse relative all'esercizio finanziario 2016, ad ottobre 2017 i Comuni in collaborazione con le Aziende USL hanno provveduto a definire ed avviare i programmi distrettuali di attuazione della Legge 112/16, che sono stati approvati dai competenti Comitati di distretto nei 38 ambiti distrettuali socio-sanitari dell'Emilia-Romagna;
- con nota prot.PG/2018/0480030 del 04 luglio 2018 il Servizio regionale competente ha inviato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il monitoraggio delle azioni realizzate sul territorio regionale in attuazione della DGR 733/17 con le risorse relative all'esercizio 2017, dal quale risultavano già avviati 860 progetti individuali nelle modalità previste dalla legge 112/16, per complessivi 1.092 interventi ed una spesa pari a euro 4,6 MLN;

Dato atto altresì che:

- le risorse di cui al Fondo della Legge 112/16 relative all'esercizio 2017 che per la Regione Emilia-Romagna sono pari a euro 2.795.900,00 sono state invece destinate al finanziamento in conto capitale di progetti finalizzati alla realizzazione di soluzioni alloggiative di carattere innovativo, identificati dalla Conferenze Territoriali Sociali e Sanitarie, nelle modalità definite con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1559 del 16 ottobre 2017 "APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE E MODALITÀ PER L'AMMISSIONE AL CONTRIBUTO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PREVISTI DAL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE (FONDO PER IL DOPO DI NOI)" e successive modifiche ed integrazioni;
- in merito agli interventi previsti dalle DGR 733/17 e DGR 1559/17 è stata assicurata la partecipazione alla programmazione e verifica degli interventi delle Federazioni FISH e FAND con le quali la Giunta regionale con Deliberazione 1298/2011 ha stipulato un protocollo di intesa finalizzato a favorire la partecipazione delle due Federazioni alla programmazione regionale;

Dato atto che:

- con Decreto 15 novembre 2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 gennaio 2019, è stata approvata la "Ripartizione alle regioni delle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per l'anno 2018", per un importo complessivo pari ad euro 51.100.000,00;
- sulla base del criterio di riparto utilizzato a livello nazionale, vale a dire della "Quota di popolazione nella classe d'età 18-64 anni", le risorse spettanti alla Regione Emilia-Romagna per l'anno 2018 sul fondo di cui alla Legge 112/16 sono pari ad euro 3.730.300,00;
- ai sensi dell'articolo 6 del DM 23 novembre 2016, ai fini della erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione occorre comunicare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi previsti con le risorse relative al 2018;
- la competente Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare con nota prot.PG/2019/119442 del 31/01/2019 ha provveduto ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli "INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DEL FONDO 2018 PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112/2016, DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016 E PROGRAMMA REGIONALE AVVIATO CON DGR 733/17" di cui all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
- la Commissione di verifica, di cui al D.D.G 10 del 23.1.2019, riunitasi in data 14 febbraio 2019, esaminata la documentazione pervenuta, ha valutato la programmazione regionale per il 2018 coerente con le finalità di cui all'articolo 5 del D.M 23 novembre 2016 e che la somma trasferita a Regione Emilia-Romagna con il citato DM relativamente all'annualità 2016 risulta interamente spesa;

Ritenuto pertanto necessario:

- approvare l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione concernente gli "INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DEL FONDO 2018 PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112/2016, DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016 E PROGRAMMA REGIONALE AVVIATO CON DGR 733/17";
- confermare per quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione quanto già stabilito con la Deliberazione della Giunta Regionale n.733 del 31 maggio 2017 con la quale si è provveduto ad approvare il "PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L.112/2016 E DEC. 23/11/2016";

- prevedere altresì che il Dirigente regionale competente provvederà alla assegnazione e liquidazione alle AUSL della somma di euro 3.730.300,00 sulla base della popolazione residente nella classe di età 18-64 anni, stesso criterio di riparto utilizzato a livello nazionale, come indicato all'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché provvederà a definire le modalità di monitoraggio e rendicontazione da parte dei Comuni e delle Aziende USL nel rispetto dei vincoli ed indicazioni previsti a livello nazionale e regionale;
- dare atto che le Aziende USL assegnatarie delle risorse dovranno garantire la gestione delle risorse stesse con contabilità separata nell'ambito del proprio bilancio, nel rispetto delle assegnazioni per ciascun distretto di cui all'allegato 2, sulla base della programmazione definita dai Comuni in sede di Comitato di Distretto;
- stabilire altresì che il presente atto venga inviato al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali nelle modalità concordate;
- Richiamati:
 - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni in materia di organizzazione dell'ente Regione:

- n.2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- n.193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";
- n.516 dell'11 maggio 2015 recante "Soppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";
- n.628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali";
- n.56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n.43/2001";
- n.270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622 del 28 aprile 2016 concernente "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n.702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n.1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative6 della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.2344 del 21 dicembre 2016 "Completamento della riorganizzazione della Direzione Generale cura della persona, salute e welfare";
- n.486 del 10 aprile 2017 "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori al Welfare e Politiche Abitative, Elisabetta Gualmini e alle Politiche per la Salute, Sergio Venturi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione concernente gli "INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DEL FONDO 2018 PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112/2016, DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016 E PROGRAMMA REGIONALE AVVIATO CON DGR 733/17";
- 2) di approvare l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione concernente "RIPARTIZIONE ALLE AZIENDE USL SU BASE DISTRETTUALE DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE DI CUI ALLA LEGGE N.112/2016 - ANNO 2018";
- 3) di confermare per quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione quanto già stabilito con la

Deliberazione della Giunta Regionale n.733 del 31 maggio 2017 con la quale si è provveduto ad approvare il "PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L.112/2016 E DEC. 23/11/2016";

- 4) di disporre l'utilizzo delle risorse di cui al presente atto all'interno della programmazione del FRNA 2018-2019 assicurata dai Comuni in accordo con le Aziende AUSL in ogni ambito distrettuale, coerentemente con gli strumenti di governo definiti dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.120/2017 con la quale si è approvato il nuovo Piano sociale e sanitario 2017-2019, nonché dal precedente Piano sociale e sanitario di cui alla DAL 175/2008;
- 5) di dare atto che, ferma restando la possibilità da parte dei Comitati di Distretto di prevedere un diverso utilizzo delle risorse sulla base dei bisogni specifici presenti nei singoli ambiti territoriali, come indicato nell'Allegato 1, Scheda 2, parte integrante della presente deliberazione, le risorse ripartite con il presente atto sono finalizzate in via prioritaria a garantire gli interventi di cui all'articolo 5 lettere a), b), c), e) di cui al Decreto 23.11.2017 in quanto agli interventi strutturali di cui alla lettera d) del medesimo articolo 5 sono già state destinate, come specificato in premessa, risorse pari a 2.570.000,00 euro del fondo legge 112/16 - anno 2016 - con la propria deliberazione n. 733/12 e risorse pari ad euro 2.795.900,00 del fondo legge 112/16 - anno 2017 - con la DGR n.1559/2017 e successive modifiche ed integrazioni;
- 6) di prevedere che le Aziende USL assegnatarie delle risorse dovranno garantire la gestione delle risorse stesse con contabilità separata nell'ambito del proprio bilancio, nel rispetto delle assegnazioni per ciascun distretto di cui all'allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base delle decisioni che i Comuni assumeranno in sede di Comitato di Distretto in merito alla programmazione e l'utilizzo delle risorse di cui al presente atto, in modo unitario ed integrato con le risorse del Fondo Regionale della Non Autosufficienza, così come previsto per le risorse regionali dal citato articolo 51 della Legge Regionale n.27/2004;
- 7) di dare atto che la competente Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare ha provveduto ad inviare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali gli indirizzi della programmazione approvati con la presente deliberazione e provvederà a dare attuazione alle eventuali ulteriori richieste ed integrazioni chieste a livello nazionale;
- 8) di prevedere che il Dirigente regionale competente provvederà alla assegnazione e liquidazione alle AUSL della somma di euro 3.730.300,00 sulla base della popolazione residente nella classe di età 18-64 anni, stesso criterio di riparto

utilizzato a livello nazionale, come indicato all'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché provvederà a chiedere agli Uffici di Piano di trasmettere in Regione la programmazione territoriale approvata dai Comitati di distretto in merito all'utilizzo delle risorse ripartite con la presente deliberazione e provvederà a definire le modalità di monitoraggio e rendicontazione da parte dei Comuni e delle Aziende USL, nel rispetto dei vincoli ed indicazioni previsti a livello nazionale e regionale;

- 9) di stabilire altresì che il presente atto venga inviato al Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali nelle modalità concordate;
- 10) di dare atto che l'utilizzo delle risorse dovrà essere effettuato in modo tale da rispettare quanto previsto all'articolo 6 comma 4 del citato Decreto 23 novembre 2016, nel quale si prevede che a decorrere dal 2018 ed anni successivi l'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna regione deve essere comunque preceduta dalla rendicontazione sulla effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse trasferite nel secondo anno precedente l'erogazione medesima;
- 11) di dare che gli Enti Locali e le AUSL dovranno assicurare pubblicità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse e realizzazione degli interventi, prevedendo in particolare anche in fase di programmazione il coinvolgimento delle Associazioni delle persone con disabilità presenti sul territorio, della comunità locale e delle stesse persone con disabilità, nonché tenere in considerazione le esperienze e buone pratiche già presenti nel proprio ambito territoriale, con particolare riferimento alle Fondazioni per il Dopo di Noi promosse da Associazioni e famigliari;
- 12) di dare atto altresì che, fermi restando le finalità ed i vincoli previsti dalla normativa nazionale, il programma regionale di cui all'allegato A sarà realizzato negli ambiti distrettuali in modo coerente e coordinato con quanto previsto dalla L.R. n. 2/14 "Norme per il riconoscimento e il sostegno del *caregiver* familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)", nonché nei distretti interessati sarà assicurata attenzione ai bisogni delle persone con grave disabilità che vivono nelle zone montane di cui alla LR 2/04 "Legge per la montagna" e successive modifiche e deliberazioni attuative;
- 13) di dare atto, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

14) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

- - - -



ALLEGATO 1

INDIRIZZI PER L'UTILIZZO DEL FONDO 2018 PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE, DI CUI ALL'ARTICOLO 3 DELLA LEGGE N.112/2016, DECRETO INTERMINISTERIALE 23 NOVEMBRE 2016 E PROGRAMMA REGIONALE AVVIATO CON DGR 733/17

CONTESTO REGIONALE

In Emilia-Romagna il "PROGRAMMA PER L'UTILIZZO DEL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE L.112/2016 E DEC. 23/11/2016", è stato avviato con Deliberazione della Giunta Regionale n.733 del 31 maggio 2017, con la quale sono state definite le modalità di utilizzo sul territorio regionale delle risorse previste dalla Legge 112/2016 per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 e sono state date prime indicazioni anche per quelle relative al 2018, sentito il parere degli Enti Locali e delle Associazioni regionali delle persone con disabilità (FISH FAND).

Dal 2004 la Regione Emilia-Romagna ha costituito il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) per finanziare i servizi socio-sanitari rivolti alle persone in condizioni di non autosufficienza (anziani e disabili) e a coloro che se ne prendono cura.

Il fondo è stato istituito con l'articolo 51 della Legge Regionale n.27/2004 in base al quale anche le risorse statali assegnate alla Regione vengono gestite nell'ambito del sistema di *governance* e programmazione regionale, nel rispetto dei vincoli di destinazione previsti a livello nazionale.

Tutte le risorse a disposizione di interventi per la non autosufficienza vengono quindi gestite in modo integrato a livello di ambito distrettuale nel sistema di *governance* che i Comuni e le AUSL esercitano in modo condiviso, nell'ambito delle rispettive competenze (con i Comitati di distretto o le Giunte delle Unioni dei Comuni laddove esistenti e coincidenti con gli ambiti distrettuali, cui partecipa anche in Direttore di distretto in rappresentanza della AUSL).

Di conseguenza anche le risorse del "Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" vengono gestite in modo integrato con tutte le altre risorse destinate alla non autosufficienza nell'ambito del sistema regionale di *governance* previsto dal Piano sociale e sanitario regionale.

Come accade per il FRNA, anche le risorse della Legge 112/16 hanno contabilità separata e destinazione vincolata agli obiettivi della Legge 112/16 nell'ambito del bilancio delle Aziende Usl e sono utilizzate in ogni distretto sulla base della programmazione definita dagli Enti Locali.

In particolare, con le risorse relative all'esercizio 2016 di cui alla Legge 112/16, trasferite alle Regioni nel 2017, che per la Regione Emilia-Romagna sono pari a 6.570.000,00 euro, ad ottobre 2017 i Comuni in collaborazione con le Aziende USL hanno provveduto a definire ed avviare i programmi distrettuali di attuazione della Legge 112/16, che sono stati approvati dai competenti Comitati di distretto nei 38 ambiti distrettuali socio-sanitari dell'Emilia-Romagna.

A giugno 2018 la Regione ha provveduto ad effettuare un primo monitoraggio dell'attuazione della legge 112/16 dal quale risultavano già avviati, a metà 2018, 860 progetti individuali per complessivi 1.092 interventi, articolati nelle diverse tipologie previste dal Decreto 23/11/2016, con una spesa complessiva pari a euro 4,6 MLN.

Le risorse relative all'esercizio 2017, che per la Regione Emilia-Romagna sono pari a euro 2.795.900,00, sono state invece destinate al finanziamento di progetti infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di soluzioni alloggiative di carattere innovativo, in corso di avvio ad inizio 2019 nelle modalità definite con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1559 del 16 ottobre 2017 "APPROVAZIONE DELLE PROCEDURE E MODALITÀ PER L'AMMISSIONE AL CONTRIBUTO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI PREVISTI DAL FONDO PER L'ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE (FONDO PER IL DOPO DI NOI)" e successive modifiche ed integrazioni.

GLI INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE PER IL 2018

In sintesi, le scelte di programmazione operate sulle risorse 2016 e 2017 con la DGR 733/17 e DGR 1559/2017 sono state le seguenti:

Esercizio	Risorse disponibili	Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'articolo 5 del decreto 23.11.2016				
		Lettera a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine	Lettera b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative di cui all'articolo 3 comma 4	Lettera c) Programmi di abilitazione	Lettera d) Interventi strutturali	e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea
2016	6.570.000,00	800.000,00	1.600.000,00	1.200.000	2.570.000,00	400.000
2017	2.795.900,00	0	0	0	2.795.900,00	0

Tenendo conto degli esiti del monitoraggio sulla programmazione effettuato a metà 2018 e del fatto che una quota consistente di risorse degli esercizi 2016 e 2017 sono già state destinate agli interventi strutturali di cui alla lettera d), le risorse relative all'esercizio 2018 saranno destinate in via prioritaria alle attività di cui alle lettere b), c), a), nelle modalità di seguito indicate e dettagliate nelle schede successive.

Esercizio	Risorse disponibili	Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'articolo 5 del decreto 23.11.2016				
		Lettera a) Percorsi programmati di accompagnamento per uscita dal nucleo familiare di origine	Lettera b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative di cui all'articolo 3 comma 4	Lettera c) Programmi di abilitazione	Lettera d) Interventi strutturali	e) in via residuale, interventi di permanenza temporanea
2018	3.730.300,00	800.000,00	1.530.300,00	1.100.000,00	200.000,00	100.000,00

Si prevede di ripartire queste risorse tra i 38 ambiti territoriali – distretti socio-sanitari in cui è articolato il territorio regionale per la programmazione socio-sanitaria, utilizzando lo stesso criterio di riparto previsto a livello nazionale, la popolazione nella classe di età 18-64 anni.

In sostanza, come previsto in fase di avvio del programma regionale con la DGR 733/17, tali risorse daranno continuità ai piani distrettuali avviati ad ottobre 2017 con le risorse dell'esercizio finanziario 2016.

In considerazione del sistema di *governance* esistente a livello regionale che attribuisce la programmazione agli Enti Locali nell'ambito dei singoli distretti, nonché per rispondere al meglio ai bisogni specifici che emergeranno in ogni distretto, fermo restando un impegno di spesa complessivo pari almeno alla somma assegnata alla Regione e nel rispetto dei vincoli previsti a livello nazionale, gli importi destinati alle singole tipologie di intervento indicati nelle Schede 2 e 3 sono da considerarsi meramente indicativi e riepilogativi a livello regionale.

Le somme esatte potranno essere riportate solo in sede di rendicontazione a seguito dell'attuazione della programmazione territoriale di ogni ambito distrettuale, ovviamente nel rispetto delle modalità indicate nel presente programma e dei vincoli previsti dalla normativa nazionale.

Quindi soltanto in fase di monitoraggio di quanto realizzato, sulla base dei bisogni e scelte di programmazione effettuate nei singoli ambiti distrettuali, sarà possibile fornire un quadro di sintesi regionale puntuale, rispetto ai dati contenuti nella Schede 2 e 3.

Scheda 1

Premessa metodologica alle attività (art.2 del decreto 23.11.2016)	
<p>1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle equipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.</p> <p>Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle equipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none">- cura della propria persona;- mobilità;- comunicazione e altre attività cognitive;- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana. <p>In Emilia-Romagna con Deliberazione della Giunta Regionale 1230/08 sono già state definite le modalità di accesso e presa in carico per le persone con disabilità nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.</p> <p>Tale modalità di accesso e presa in carico di ambito distrettuale sarà dunque utilizzata anche per gli interventi di cui alla Legge 112/16, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, così come previsto dal Decreto 23.11.2016.</p> <p>La DGR 1230/08 prevede che la valutazione dei bisogni della persona con disabilità e successivamente la formulazione di un progetto personalizzato, definito dalla normativa regionale (DGR 1206/07) "Progetto Individuale di Vita e di Cure" (PIVEC), sia affidata alle Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), che sono presenti in ogni ambito territoriale distrettuale e sono composte da operatori sociali (Assistente sociale o Educatore) e sanitari (Medico specialista, Tecnico della riabilitazione, Infermiere) dei Comuni e dell'Azienda USL, in relazione ai bisogni dell'utente.</p> <p>Nella predisposizione dei progetti è dunque prevista una stretta collaborazione tra Servizi sociali e i Servizi sanitari e laddove necessario con i diversi Servizi dell'ambito scolastico, formazione professionale e lavoro, in modo tale da garantire un'attenzione complessiva al progetto di vita della persona con disabilità.</p> <p>Come previsto dal Decreto attuativo della legge 112/2016 le UVM dovranno prendere in considerazione almeno le seguenti aree, utilizzando strumenti di valutazione riconosciuti dalla letteratura scientifica di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none">- cura della propria persona;- mobilità;- comunicazione e altre attività cognitive;- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana. <p>Le UVM devono utilizzare i criteri di eleggibilità e priorità previsti dalla legge 112/2016 e dal DM attuativo, descritti successivamente.</p> <p>Poiché la legge 112/2016 prevede un approccio innovativo, in particolare in merito agli interventi da attivare e alla partecipazione alla definizione del Progetto di Vita che deve essere garantita alla stessa persona con disabilità, la Regione ha chiesto alle AUSL ed agli Enti Locali di assicurare la concreta applicazione dei principi contenuti nella legge.</p> <p>A tal fine in vari ambiti distrettuali sono già state realizzate attività di informazione e formazione per gli operatori ed i familiari, che devono essere ulteriormente diffuse e rese maggiormente uniformi a livello regionale, anche in collaborazione con le Associazioni delle persone con disabilità, al fine di favorire l'utilizzo di</p>	

<p>strumenti che favoriscano la definizione del Progetto di Vita come previsto all'articolo 14 della Legge 328/00, nonché la comunicazione e partecipazione delle stesse persone con disabilità e/o loro familiari (ad es. comunicazione easy to read, lettere dei desideri...).</p>	
<p>2. Progetto personalizzato Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2, 3, 4 e 5 del decreto</p> <p>Le UVM ed i Servizi territoriali socio-sanitari per le persone con disabilità devono assicurare nella definizione, realizzazione, monitoraggio e valutazione del progetto individuale di vita e di cure la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto dei criteri di accesso e priorità previsti dalla legge 112/16 e del Decreto 23.11.2016.</p> <p>Compiti prioritari dell'UVM, così come indicati dalla DGR 1230/08, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la valutazione dei bisogni socio-sanitari e sanitari; • la decisione sulla presa in carico della situazione; • la formulazione di un Progetto individuale, che comprende gli interventi e servizi ritenuti necessari sulla base dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia; • l'individuazione di un case manager/responsabile del caso definito sulla base del bisogno prevalente e del progetto formulato; • l'invio ai soggetti erogatori delle prestazioni previste nel progetto Comuni, AUSL o Enti Gestori pubblici e privati per i servizi affidati a terzi; • il monitoraggio del Progetto individuale e la sua costante verifica di adeguatezza alle esigenze sanitarie, abilitative ed assistenziali. <p>Deve essere individuato un Case manager, referente del caso presso i Servizi sociali per disabili del Comune di residenza o altra forma di gestione scelta dai Comuni per la gestione associata dei servizi sociali (ad es. Unione dei Comuni). Di norma il case manager deve essere un operatore sociale (Assistente sociale o Educatore) anche per assicurare un approccio globale del progetto individualizzato di vita.</p> <p>Il progetto personalizzato non deve essere inteso come il semplice elenco degli interventi e prestazioni erogate, ma deve essere costruito intorno ai bisogni e alle necessità concrete delle persone con disabilità.</p> <p>Devono essere pertanto previsti in particolare da parte del case manager degli incontri periodici, con la persona con disabilità e/o dei suoi familiari o con chi ne tutela gli interessi, nei quali ascoltare i desideri, le aspettative e preferenze della persona disabile stessa, che dovranno costituire la base della definizione del progetto personalizzato di vita, tenendo conto delle risorse disponibili e delle azioni concretamente realizzabili.</p> <p>Allo stesso modo il progetto personalizzato deve indicare le modalità di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto delle scelte, della soddisfazione e delle preferenze della persona con grave disabilità.</p> <p>Nella programmazione territoriale dei 38 ambiti territoriali deve essere inserita ed assicurata una adeguata attività informativa inerente le modalità di accesso ai servizi e di valutazione multidimensionale al fine di perseguire l'obiettivo della più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità (con il supporto di chi giuridicamente la rappresenta) e della sua famiglia, sia nella fase di elaborazione che di monitoraggio e valutazione in itinere del piano personalizzato.</p>	

<p>3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.</p> <p>I Servizi socio-sanitari per le persone con disabilità di Comuni e Azienda USL devono assicurare che in ogni progetto personalizzato sia contenuto il budget di progetto inteso quale l'insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica ed integrata.</p> <p>In Emilia-Romagna nell'ambito della programmazione del Fondo Regionale della Non Autosufficienza, che include l'insieme delle risorse destinate alle persone con disabilità e non autosufficienza, viene già assicurato per ogni ambito distrettuale e a livello regionale un sistema di programmazione e monitoraggio (Sistema informativo FRNA-FNA) che per ogni tipologia di intervento elenca le possibili fonti di finanziamento, offrendo in tal modo un quadro allargato di tutte le risorse che concorrono al sistema per la non autosufficienza.</p> <p>Utilizzando lo stesso elenco di possibili interventi e fonti di finanziamento anche per i singoli progetti individuali, i Servizi preposti alla presa in carico definiscono un budget di progetto, esplicitando le diverse fonti di finanziamento utilizzate, anche ad integrazione delle risorse del Fondo Dopo di Noi, nonché le singole tipologie di intervento e servizi già previste dalla programmazione regionale, esplicitando altresì le tipologie di intervento previste dal Decreto 23.11.2016, all'articolo 5 comma 4.</p> <p>Nel budget di progetto devono essere esplicitate non solo le risorse pubbliche, ma anche nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle relative competenze, le risorse messe a disposizione dalle famiglie o da altri soggetti di diritto privato, quali Fondazioni e altri soggetti del Terzo settore, con comprovata esperienza nel settore dell'assistenza alle persone con disabilità.</p>	
--	--

Scheda 2

Progetto personalizzato - Budget di progetto	Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto	Previsione di spesa
	<p>a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.</p>	<p>800.000,00 euro</p>
	<p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Nel rispetto dei criteri di accesso e di priorità di cui all'articolo 4 del Decreto 23.11.2016, i percorsi di cui al presente punto a) sono finalizzati a favorire un'uscita programmata dal nucleo familiare di origine in particolare alle <i>persone con disabilità grave i cui genitori per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa.</i></p> <p>Per tali persone i Comuni e le Aziende USL definiscono in via prioritaria progetti di domiciliarità in case di civile abitazione o soluzioni di cohousing, con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del Decreto attuativo citato, che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.</p> <p>In particolare, tali progetti possono prevedere l'alternanza di periodi di permanenza in famiglia e periodi di permanenza presso le soluzioni alloggiative di cui al citato articolo 3 comma 4, con l'obiettivo di accompagnare gradualmente la persona al di fuori dal nucleo familiare di origine.</p> <p>Sono destinatari degli interventi di cui alla presente lettera a), in via prioritaria anche le <i>persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, che necessitano di interventi di deistituzionalizzazione</i>, perché inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4, quali ad esempio persone con disabilità inserite in strutture sanitarie o socio-sanitarie di grandi dimensioni, che offrono livelli di assistenza non appropriati rispetto ai bisogni specifici della persona o sono per tipologie di ospiti non compatibili con i bisogni della persona con grave disabilità, o sono eccessivamente lontane dal Comune di residenza prima del ricovero.</p> <p>Anche i programmi di deistituzionalizzazione dovranno pertanto essere formulati sulla base dei desideri e del progetto di vita della stessa persona con disabilità e non potranno prevedere spostamenti contrari alla volontà delle persone.</p> <p>In particolare, gli interventi finanziabili nell'ambito del progetto di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto 	

	<p>da assistenti familiari con regolare contratto;</p> <ul style="list-style-type: none"> • assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale; • interventi educativi individuali o di gruppo; • eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure. <p>Per le persone che non presentano sufficienti livelli di autonomia per essere assistiti al domicilio con le modalità di cui al punto precedente, il progetto individuale potrà prevedere il pagamento con le risorse di cui alla Legge 112/16 degli oneri a rilievo sociale (pari al 60% della tariffa ai sensi dei DPCM 29.11.2001 e successiva normativa in materia di LEA), per inserimenti in gruppi appartamento per disabili, rispondenti alle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4, che in Emilia-Romagna sono regolati con la DGR 564/00 in materia di autorizzazione al funzionamento.</p> <p>Quando sulla base dei bisogni e delle condizioni della persona con grave disabilità non sarà possibile la collocazione in abitazioni o gruppi appartamento con le modalità descritte in precedenza, le UVM potranno proporre l'inserimento nei centri socio-riabilitativi residenziali per le persone con disabilità accreditati in Emilia-Romagna ai sensi della DGR 514/09 e successive integrazioni, con oneri a carico del Fondo Regionale della Non Autosufficienza ai sensi della DGR 1230/08 e senza oneri a carico del fondo di cui alla Legge 112/16.</p>	
--	--	--

	<p>b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;</p> <p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Rientrano in quest'area interventi a sostegno della domiciliarità in case di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine e soluzioni di co-housing, con le caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4 del già citato Decreto 23.11.2016, che riproducano le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.</p> <p>Come previsto all'articolo 4 del Decreto citato, sono beneficiarie degli interventi le persone con grave disabilità prive del sostegno dei familiari come definite dalla Legge 112/16 e dal Decreto 23.11.2016, <i>con priorità di accesso in particolare alle persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità.</i></p> <p>In particolare, gli interventi finanziabili nell'ambito del progetto personalizzato di supporto alla domiciliarità sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assegno di cura e contributo aggiuntivo per la regolarizzazione e qualificazione del lavoro di cura svolto da assistenti familiari con regolare contratto; • assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educativa con riferimento ai soli oneri a rilievo sociale; • interventi educativi individuali o di gruppo; • eventuali ulteriori contributi economici di carattere non continuativo funzionali alla realizzazione del progetto di vita e di cure. <p>Per le persone che <i>non</i> presentano sufficienti livelli di autonomia per essere assistiti al domicilio con le modalità di cui al punto precedente, il progetto individuale potrà prevedere il pagamento con le risorse di cui alla Legge 112/16 degli oneri a rilievo sociale (pari al 60% della tariffa ai sensi dei DPCM 29.11.2001 e successiva normativa in materia di LEA), per inserimenti in gruppi appartamento per disabili, rispondenti alle caratteristiche di cui all'articolo 3 comma 4, che in Emilia-Romagna sono regolati con la DGR 564/00 in materia di autorizzazione al funzionamento.</p> <p>Quando sulla base dei bisogni e delle condizioni della persona con grave disabilità non è possibile la collocazione in abitazioni o gruppi appartamento con le modalità descritte in precedenza, le UVM possono proporre l'inserimento nei centri socio-riabilitativi residenziali per le persone con disabilità accreditati in Emilia-Romagna ai sensi della DGR 514/09 e successive integrazioni, con oneri a carico del Fondo Regionale della Non Autosufficienza ai sensi della DGR 1230/08 e senza oneri a carico del fondo di cui alla Legge 112/16.</p>	<p>1.530.300,00 euro</p>
--	--	-------------------------------------

	<p>c. programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art, 3, comma 6)</p>	<p>1.100.000,00 euro</p>
	<p>Descrizione degli interventi:</p> <p>Rientrano in quest'area programmi socio-educativi finalizzati a favorire l'accrescimento della consapevolezza e l'autonomia nelle attività della vita quotidiana, da parte delle persone con disabilità e dei loro famigliari.</p> <p>E' previsto in particolare il finanziamento di "laboratori diurni o brevi soggiorni per l'autonomia abitativa" svolti in appartamenti attrezzati, con supporto educativo ed assistenziale, denominati "Week end e laboratori per l'autonomia abitativa e la vita indipendente", nei quali le persone con disabilità imparano e sperimentano concretamente a vivere da sole o in piccolo gruppo.</p> <p>In questi programmi sono previste anche attività di informazione, formazione e consulenza rivolte ai familiari che si preparano anch'essi ad affrontare il "Dopo di noi durante noi".</p> <p>Come indicato all'articolo 3 comma 6 del Decreto attuativo, i progetti personalizzati sono condivisi, ove necessario, con i competenti servizi per il collocamento mirato, di cui alla legge 68 del 1999 ed includono la possibilità di inserimento in programmi di politiche attive del lavoro.</p> <p>Nell'ambito del progetto di vita e di cura in particolare delle persone che beneficiano degli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b) potrà dunque essere previsto il finanziamento di tirocini finalizzati all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone di cui all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 22 gennaio 2015 e alla LR 14/2015.</p> <p>Poiché in Emilia-Romagna sono disponibili ulteriori canali di finanziamento, non si prevede di utilizzare il Fondo della Legge 112/16 per il finanziamento di tirocini.</p>	
	<p>e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.</p>	<p>100.000,00 EURO</p>
	<p>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</p> <p>In situazioni di emergenza ed in particolare in situazioni in cui i genitori non sono temporaneamente nella condizione di fornire alla persona con disabilità grave il necessario sostegno e non è possibile ovviare con servizi di assistenza domiciliare, è previsto nell'ambito del progetto personalizzato il finanziamento di ricoveri temporanei di emergenza, per i soli oneri a rilievo sociale, in soluzioni alloggiative e residenziali, con caratteristiche che riproducano le condizioni abitative e relazioni della casa familiare, di cui all'articolo 3 comma 4 del citato DM .</p>	

	TOTALE	3.530.300,00 EURO
--	---------------	------------------------------

Scheda 3

Interventi infrastrutturali	
d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità	200.000,00 EURO
DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI Come descritto in premessa, poiché agli interventi infrastrutturali è stata destinata una quota pari a 2,57 MLN delle risorse dell'esercizio 2016 e l'intero stanziamento riferito all'esercizio 2017, nel 2018 si prevede che sulla base della programmazione approvata dai Comitati di distretto sarà destinata agli interventi di tipo d) una quota di risorse non rilevante, che si stima pari al 3% delle risorse complessive assegnate. Come già previsto nella prima annualità con la DGR 733/17, tali risorse potranno essere utilizzate in ambito distrettuale per interventi, di norma non superiori a 50.000,00 euro, di realizzazione di soluzioni alloggiative innovative dalle caratteristiche previste dalla Legge 112/16 e decreto attuativo, mediante il pagamento in particolare degli oneri di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità. Le soluzioni alloggiative finanziate dovranno presentare caratteristiche di civile abitazione, con caratteristiche strutturali e progetti gestionali finalizzati a riprodurre condizioni abitative e relazioni della casa familiare. Come indicato nel DM 23.11.2016, fermi restando i requisiti che garantiscono l'accessibilità e la mobilità interna, le soluzioni alloggiative dovranno possedere i requisiti delle case di civile abitazione. In particolare, le soluzioni alloggiative dovranno rispondere ai requisiti indicati alle lettere a) - f) comma 4, articolo 3. Si tratterà in particolare di soluzioni che offrano ospitalità a non più di 5 persone. Potrà essere inoltre prevista, sulla base dei bisogni delle persone da ospitare, la presenza di più moduli abitativi nella medesima struttura, per un totale di non più di 10 persone complessive nella struttura, inclusi eventuali posti per situazioni di emergenza e/o sollievo.	

Scheda 4

Adempimenti delle Regioni	
<p>Ai sensi dell'art 6, co.1, del DM, descrivere le modalità attraverso le quali sono stati programmati gli interventi e i servizi di cui all'art. 3 del DM, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti: <p>In riferimento allo stanziamento riferito all'esercizio finanziario 2018, che per la Regione Emilia-Romagna è pari a 3.730.300,00 euro, si prevede di ripartire queste risorse tra i 38 ambiti territoriali – distretti socio-sanitari in cui è articolato il territorio regionale per la programmazione socio-sanitaria, utilizzando lo stesso criterio di riparto previsto a livello nazionale, la popolazione nella classe di età 18-64 anni.</p> <p>In sintesi, le risorse di cui alla Legge 112/16 sono ripartite sulla base della popolazione residente nei 38 ambiti distrettuali ed assegnate alle rispettive AUSL in analogia alla procedura consolidata per la gestione del FNA, sono programmate dai Comuni su base distrettuale nell'ambito del Piano annuale per la non autosufficienza, hanno un vincolo di destinazione d'uso per gli interventi previsti dalla Legge 112/16 e per i beneficiari individuati nelle modalità descritte in precedenza di cui al DM 23.11.2016.</p> <p>In caso non siano spese nell'esercizio finanziario di riparto, le risorse vengono utilizzate nell'esercizio successivo mantenendo le medesime finalità e vincoli di utilizzo, nel rispetto nelle modalità e tempi di utilizzo previsti a livello nazionale.</p> <p>Le persone con disabilità potranno accedere agli interventi finanziati con il Fondo per il "Dopo di Noi" attraverso le UVM presenti in ogni ambito.</p> <p>I Comuni garantiscono l'accesso ai servizi sociali attraverso lo Sportello sociale presente in ogni ambito distrettuale ed il servizio sociale professionale.</p> <p>Una prima valutazione della situazione viene effettuata dall'Assistente Sociale che è presente presso il Comune o l'Azienda USL di residenza ed istruisce il caso prima della valutazione da parte della UVM.</p> <ul style="list-style-type: none">• modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati: <p>La Regione, i Comuni e le Aziende USL assicureranno in merito ai finanziamenti erogati il rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di trasparenza e pubblicità. Nell'ambito delle relazioni annuali sull'utilizzo del FRNA e FNA, saranno pubblicizzati anche i dati in merito all'utilizzo del Fondo di cui alla Legge 112/16 nei singoli ambiti distrettuali.</p> <p>In ogni ambito distrettuale dovranno essere assicurate adeguate attività di informazione e pubblicità in merito alle modalità attraverso le quali le persone con disabilità potranno accedere agli interventi previsti dalla Legge 112/16 secondo i criteri di accesso e priorità indicati dalla stessa Legge e dal DM 23.11.2016.</p> <ul style="list-style-type: none">• verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti: <p>La Regione assicurerà un monitoraggio annuale delle attività realizzate in ogni ambito distrettuale con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none">- azioni realizzate secondo le tipologie di cui all'articolo 4 lettere a); b); c); e).	

- numero persone con grave disabilità beneficiarie degli interventi di cui all'articolo 4 lettere a); b); c); e).
- elenco delle soluzioni alloggiative attivate con gli interventi di cui alla lettera d).
- **monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative:**

Come già accade per FNA e FRNA, la Regione assicurerà un monitoraggio a preventivo e consuntivo dell'utilizzo annuale delle risorse di cui al presente programma, basato sul sistema di rendicontazione *on line* degli interventi per la non autosufficienza e di ulteriori informazioni richieste e certificate dai 38 ambiti distrettuali.

- **integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti**

Come descritto in premessa la programmazione del Fondo per il Dopo di noi viene effettuata a livello distrettuale nell'ambito della programmazione dei Piani di Zona, in particolare all'interno del piano distrettuale annuale per la non autosufficienza che esplicita le scelte e le azioni da finanziare con il Fondo Regionale della Non Autosufficienza, con il FNA ed anche con il FNPS e le altre risorse sociali a disposizione dei Comuni, garantendo in questo modo un utilizzo integrato e coordinato di tutte le risorse disponibili.

Per quanto riguarda invece il Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, la Regione Emilia-Romagna ha aderito alla sperimentazione nazionale fin dal primo anno di avvio.

Dal 2013 al 2016 sono stati avviati ed in parte già conclusi 46 progetti di ambito distrettuale, che nella maggioranza dei casi hanno realizzato progetti per l'abitare in autonomia, rivolti a persone con grave disabilità, che in parte rientrano nei criteri di eleggibilità della Legge 112/16.

Da ottobre 2018 è stato avviato il Programma regionale per la Vita Indipendente approvato con DGR 156/2018 che coinvolge tutti gli ambiti distrettuali.

A livello regionale e distrettuale viene dunque assicurata integrazione tra i due ambiti di intervento.

Descrivere le modalità con le quali si è inteso indirizzare la selezione dei beneficiari per garantire l'accesso ai servizi secondo il criterio di maggiore urgenza ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 4 del DM

L'accesso agli interventi e servizi viene garantito in ogni ambito distrettuale dall'UVM prevista dalla DGR 1230/08 incaricata della valutazione multidimensionale, nel rispetto dei criteri indicati nella Legge 112/16 e nel DM 23 novembre 2016.

Ai sensi della normativa citata, **beneficiari degli interventi e servizi sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.**

Per "persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" si intendono le persone con disabilità, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie

connesse alla senilità, prive del sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Per disabilità grave si intende la condizione di cui all'articolo 3 comma 3 della legge 104 del 1992, accertata nelle modalità indicate all'articolo 4 della medesima legge.

Come indicato all'articolo 4 del DM 23.11.2016, le UVM nel valutare l'urgenza devono tenere conto:

- delle limitazioni dell'autonomia;
- dei sostegni che la famiglia è in grado di fornire;
- della condizione abitativa e ambientale;
- delle condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia.

Come indicato all'articolo 4, comma 3, del DM 23.11.2016, in ogni caso deve essere garantita priorità di accesso alle:

- a) persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, del tutto prive di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
- b) persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse, in particolare, all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più in grado di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
- c) persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare, come individuate all'articolo 3, comma 4.

Come previsto al comma 4 articolo 4 del DM 23 novembre 2016, i Comuni e le Aziende USL potranno promuovere progetti rivolti a persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, anche indipendentemente dai criteri di priorità di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo 4, con l'obiettivo di favorire il riutilizzo di patrimoni resi disponibili dalle stesse persone con disabilità, dai loro familiari o da reti associative, in particolare favorendo forme di convivenza e mutuo aiuto tra le persone con disabilità.

A tal fine potranno essere realizzati progetti a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare che, pur non rispondendo ai criteri di priorità sopra indicati di cui all'articolo 4 commi 2 e 3, rendono disponibili per sé ed altre persone con grave disabilità e bisogni urgenti individuate dalla UVM, la propria abitazione o altre risorse economiche necessarie per la realizzazione del progetto di vita autonoma attraverso la convivenza in piccoli gruppi.

I Comuni e le Aziende USL, nell'ambito delle risorse disponibili, assicureranno continuità negli interventi e servizi erogati, individuando in accordo con la stessa persona con disabilità ed in relazione al suo percorso di vita, i luoghi di vita e di cura più appropriati, nel rispetto dei vincoli e delle finalità di cui alla Legge 112/16 e del DM 23 novembre 2016.

Al compimento del 65° anno di età le persone con disabilità, beneficiarie delle misure a valere sul fondo della Legge 112/2016 dovranno continuare a beneficiarne in continuità con il loro progetto di vita. I Comuni e AUSL dovranno dunque assicurare continuità di intervento, evitando revisioni del progetto individuali basate esclusivamente sul criterio anagrafico, quali il trasferimento in strutture per anziani al compimento del 65° anno di età.

Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti interessati, nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Le linee generali della programmazione regionale sono state condivise in fase di avvio del programma con le Federazioni FISH e FAND con le quali la Giunta regionale ha stipulato un protocollo di intesa finalizzato a favorire la partecipazione delle due Federazioni alla programmazione regionale. Nel corso del 2018 i risultati del monitoraggio effettuato dalla Regione sono stati presentati e discussi con le Associazioni regionali.

Anche a livello distrettuale gli Enti Locali hanno previsto il coinvolgimento delle Associazioni delle persone con disabilità presenti sul territorio, della comunità locale e delle stesse persone con disabilità, tenendo in considerazione le esperienze e buone pratiche già presenti nel proprio ambito territoriale, con particolare riferimento alle Fondazioni per il Dopo di Noi promosse da Associazioni e familiari.

Anche in futuro a livello regionale ed in tutti i distretti dovranno essere assicurate tali modalità di partecipazione e collaborazione.

“RIPARTIZIONE ALLE AZIENDE USL SU BASE DISTRETTUALE DEL FONDO PER L’ASSISTENZA ALLE PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE DI CUI ALLA LEGGE N.112/2016 – ANNO 2018”

	Popolazione 18 - 64 anni	Risorse Legge 112/16 anno 2018
Distretto Ponente	46.613	64.612,00
Distretto Levante	63.767	88.389,00
Distretto Città di Piacenza	61.968	85.896,00
AUSL PIACENZA	172.348	238.897,00
Distretto Parma	139.371	193.186,00
Distretto Fidenza	62.732	86.955,00
Distretto Valli Taro e Ceno	25.533	35.392,00
Distretto Sud Est	46.537	64.506,00
AUSL PARMA	274.173	380.039,00
Distretto Montecchio Emilia	38.313	53.107,00
Distretto Reggio Emilia	139.970	194.017,00
Distretto Guastalla	43.605	60.442,00
Distretto Correggio	34.073	47.230,00
Distretto Scandiano	50.903	70.558,00
Distretto Castelnuovo ne' Monti	19.181	26.587,00
AUSL REGGIO EMILIA	326.045	451.941,00
Distretto Carpi	63.820	88.463,00
Distretto Mirandola	50.941	70.611,00
Distretto Modena	110.913	153.740,00
Distretto Sassuolo	73.970	102.532,00
Distretto Pavullo nel Frignano	24.642	34.157,00
Distretto Vignola	54.614	75.702,00
Distretto Castelfranco Emilia	47.149	65.354,00
AUSL MODENA	426.049	590.559,00
Distretto Pianura Ovest	50.074	69.409,00
Distretto Pianura Est	97.152	134.665,00
Distretto Reno, Lavino, Samoggia	66.818	92.618,00
Distretto Città di Bologna	236.443	327.741,00
Distretto dell'Appennino Bolognese	33.051	45.813,00
Distretto San Lazzaro di Savena	46.042	63.820,00
AUSL BOLOGNA	529.580	734.066,00
AUSL IMOLA	79.744	110.536,00
Distretto Ovest	46.392	64.305,00
Distretto Centro-Nord	101.731	141.012,00
Distretto Sud-Est	57.464	79.653,00
AUSL FERRARA	205.587	284.970,00
Distretto Ravenna	121.377	168.244,00
Distretto Lugo	59.528	82.514,00
Distretto Faenza	52.666	73.002,00
Distretto Forlì	109.957	152.415,00
Distretto Cesena - Valle del Savio	69.922	96.921,00
Distretto Rubicone	57.125	79.183,00
Distretto Rimini	136.584	189.323,00
Distretto Riccione	70.477	97.690,00
AUSL ROMAGNA	677.636	939.292,00
Totale	2.691.162	3.730.300,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Luca Barbieri, Responsabile del SERVIZIO ASSISTENZA TERRITORIALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/134

IN FEDE

Luca Barbieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/134

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 291 del 25/02/2019

Seduta Num. 8

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi